

Palazzina di servizio per il centro sportivo Toggenburg, Pineta di Laives (BZ)

Markus Scherer, Pfeifer Planung; collaboratori: Elena Agliardi, Anna Birra, Miriam López Romero; fotografie: Oliver Jaist
2015-2019

Il centro sportivo si trova nella località Pineta, piccola frazione della città di Laives, a sud di Bolzano. Il sito si trova ai margini dell'edificato residenziale, ai piedi del Colle di Bolzano, in posizione sopraelevata rispetto al paese. Il lotto si apre verso sud-ovest, dove gode di un'ampia vista sulla Val d'Adige, mentre a nord-est viene abbracciato dalla linea degli alberi, dalla quale sale un fitto bosco. La necessità di ricostruire l'edificio di servizio esistente, molto danneggiato da un incendio, è diventata occasione per dare una nuova identità al centro sportivo e progettare un edificio che fosse anche un centro di aggregazione per la comunità. Lo spirito del progetto nasce dall'attenta lettura della topografia del luogo e dal confronto con le preesistenze: l'edificio si presenta come un volume molto permeabile, con ampi spazi e percorsi pubblici, coperti e scoperti, e ospita al suo interno anche un ristorante e una sala congressi polifunzionale, oltre agli ambienti di servizio necessari al centro sportivo.

Il sito è caratterizzato da tre livelli principali, dove sono localizzati il campo sportivo (nel livello più basso) il campo da tennis (nel punto più alto) e infine la zona di ristoro nonché di arrivo dal centro abitato, al livello intermedio, colpita dall'incendio. La scelta di collocare l'accesso, il cuore del nuovo edificio, al livello intermedio era quindi quasi obbligata, mentre la scelta progettuale è stata di realizzare un edificio che abbracciasse l'insenatura naturale esistente, a partire dalla collina presente verso nord-est, per inserirsi e partecipare al paesaggio, facendo degli elementi topografici e delle preesistenze naturali un punto di forza. L'edificio è incastonato nel terreno, si sviluppa sui tre livelli preesistenti e li connette tutti liberamente mediante un sistema di spazi interni ed esterni, di scale e di risalite che ripercorrono l'andamento del terreno naturale, con ampi affacci interni ed esterni sul paesaggio circostante.

La posizione del volume è stata scelta in modo da mantenere l'allineamento sul fronte sud, in parallelo al campo da calcio esistente. Al tempo stesso, il volume si inserisce dentro al terreno, verso est, liberando la parte ovest dell'area. Questo ha permesso la creazione di uno spazio all'aperto in corrispondenza del piano di accesso, che funge da supporto alla zona ristorante e può accogliere manifestazioni sportive e happening di vario tipo. Al livello superiore le coperture del ristorante e della sala sono sviluppate in forma di terrazze, con l'intento di integrarle all'interno del percorso esistente del parco e permettendo la vista sul campo da calcio (visto che non sono presenti delle tribune). Posizionato in questa maniera, l'edificio definisce gli spazi aperti, dando continuità al parco e ai percorsi esistenti e garantendo un inserimento coerente nel contesto esistente. Anche la scelta dei materiali richiama le tipiche formazioni di porfido di questa zona, la Val d'Adige, di ispirazione per la scelta del calcestruzzo colorato faccia a vista gettato in opera, in parte con venatura del cassero in legno in rilievo, in parte liscio. L'edificio, così descritto, ricostruisce un paesaggio artificiale interno ed esterno strettamente connessi tra loro e permette alla comunità di vivere il 'dentro' e il 'fuori' immersi nella logica del contesto naturale che lo circonda.

128

